



COMUNE DI FARA GERA D'ADDA

Provincia di Bergamo

SETTORE IV°

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE

c.a.p. 24045 - P.za Roma n. 1 - P. IVA 00294190160 - Tel. 0363/688609- Fax 0363/398774 - www.comune.farageradadda.bg.it

E-Mail: u.tecnico@comune.farageradadda.bg.it - Pec info@pec.comune.farageradadda.bg.it

Prot.n. 8585 /ec

Fara Gera d'Adda, li 28/08/2014

**Alla Regione Lombardia
DG Ambiente – Energia e sviluppo sostenibile
U.O. Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti
Commissari ad acta: Mario Nava e Angelo Elefanti
Palazzo Lombardia – P.za Città di Lombardia 1
20100 Milano**

e.p.c. Alla Provincia di Bergamo
Tutela Risorse Naturali
Ufficio Cave
Via Camozzi 95,
24121 Bergamo

OGGETTO: Piano Cave di Bergamo e processo di Valutazione Ambientale Strategica VAS – OSSERVAZIONI.

Con riferimento all'avviso di messa a disposizione del Piano Cave di Bergamo per il processo di VAS si è rilevato, dalla documentazione depositata, che nel territorio del Comune di Fara Gera d'Adda non sono previsti ambiti estrattivi; si è comunque constatato che nei documenti disponibili e più precisamente negli "ELABORATI ESTRATTI DAL PIANO ANNULLATO" è presente la "Carta delle risorse e delle potenzialità" da cui risulta individuato sul territorio di Fara Gera d'Adda un giacimento denominato Gg11 "settore merceologico sabbia e ghiaia".

Osservato che, in base alla Legge Regionale 8 agosto 1998 n. 14, l'art. 38 "Estrazione di sostanze di cava per opere pubbliche" prevede l'individuazione di cave di prestito connesse alla realizzazione di grandi opere la cui autorizzazione è di esclusiva competenza regionale, questa Amministrazione esprime la Sua preoccupazione per la conseguente possibilità di autorizzazione di una cava di prestito sul territorio comunale,

L'identificazione del giacimento era già stato oggetto in passato di osservazioni, trasmesse alla Regione Lombardia in data 14/06/2004 e successivamente in data 01/02/2007, tese allo stralcio di tali aree dal Piano Cave di Bergamo.

Altresì, nel maggio 2004 e nel gennaio 2007, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale hanno espresso, con audizione, alla VI Commissione del Consiglio Regione Lombardia, le medesime problematiche relative all'individuazione del giacimento.

Di seguito si riformulano le osservazioni presentate:

1. Dai dati desunti dallo studio geologico riferito al comune di Fara Gera d'Adda, redatto dal Dott. Geologo Reguzzi Corrado, risulta che tale territorio, con particolare riferimento alla località Badalasco, è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità di falda; ciò significa che l'acqua di prima falda si trova mediamente ad una profondità inferiore a 4 metri; ed è a causa di questo vincolo idrogeologico che il Piano delle Regole del PGT, nella località Badalasco, vieta espressamente ogni realizzazione di opere interrato o seminterrate.
Oltre a ciò, il flusso della falda ha direzione prevalente nord-sud ed è quindi diretto verso l'area dove si trova il pozzo dell'acquedotto pubblico della località Badalasco; per queste ragioni è evidente che l'eventuale escavazione intercetterebbe l'acqua di prima falda e successivamente l'acqua di seconda falda che alimenta direttamente la bocca di presa dell'acquedotto di Badalasco, con conseguente possibile inquinamento dello stesso.

2. L'escavazione in falda avrebbe come conseguenza la formazione di un bacino idrico con superficie potenzialmente pari all'estensione dell'intera area di cavazione, con l'impossibilità, alla conclusione dell'intervento, di ripristinare lo stato dei luoghi.
Ciò modificherebbe irreparabilmente l'aspetto naturale del territorio, con l'alterazione di un ambito che lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo ha identificato come "Contesto di elevato valore paesistico e naturalistico" da tutelare e conservare.
3. Dalla relazione redatta dal Dott. Geologo Corrado Reguzzi, circa le valutazioni di carattere geologico sul Piano Cave Provinciale, è emersa la presenza, nel perimetro del giacimento Gg11, della roggia Melzi, individuata ai sensi della D.G.R. 7/13950 del 01/01/2003 come reticolo idrico minore e non individuata dallo stesso piano cave.
La presenza di tale roggia rappresenta un vincolo ineliminabile ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523 e quindi un elemento ostativo allo sfruttamento della risorsa; ciò giustifica pienamente, quindi, la richiesta di stralcio del giacimento Gg11 dalla proposta del piano cave.
4. Sono inoltre presenti diversi insediamenti con destinazione residenziale, agricola e commerciale strettamente correlati alla vocazione agricola del territorio.
Le aziende agricole esistenti hanno garantito sinora la tutela ambientale del territorio nonché la sua valorizzazione economica grazie alle coltivazioni di mais ed orzo, l'allevamento bovino e la produzione di latte che inserisce tali aziende nella filiera di produzione del grana padano.
L'attività di escavazione cancellerebbe irrimediabilmente una realtà contadina presente da secoli, darebbe un colpo mortale alle aziende agricole che vi operano e comprometterebbe seriamente l'attività di tutte le altre aziende agricole confinanti.
5. Oltre a ciò, non vanno trascurate le caratteristiche di natura viabilistica e logistica della zona che può connettersi alle principali vie di comunicazione solo attraversando i centri abitati del capoluogo e della località Badalasco. Infine occorre segnalare la presenza di un vincolo relativo alla esistenza, sull'area interessata dall'individuazione del giacimento, di due metanodotti e del nuovo collettore fognario che unisce il Comune di Pontirolo Nuovo alla località Badalasco oltre alla rete di fognatura che collega la frazione di Castel Cerreto del Comune di Treviglio al collettore su indicato.
6. In data 06/09/2007 con delibera n. 440 la Provincia di Bergamo ha riconosciuto il PLIS della GERADADDA di cui fanno parte i Comuni di Fara Gera d'Adda, Canonica d'Adda, Pontirolo Nuovo, Arcene, Ciserano, Treviglio e Casirate d'Adda. Il giacimento Gg11 ricade nella perimetrazione del Parco ove il Piano delle Regole del PGT del Comune di Fara Gera d'Adda, approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 44 del 16/11/2012 e n. 45 del 19/11/2012, nel recepire l'istituzione del Parco, conferma l'espresso divieto di apertura e coltivazione di cave.

In relazione ed in aggiunta a quanto sopra, si porta a conoscenza che l'individuazione del giacimento in oggetto e la conseguente possibilità di autorizzazione di cave di prestito sul nostro territorio hanno creato una forte preoccupazione in tutta la popolazione di Fara Gera d'Adda e nel Consiglio Comunale, determinando, nel tempo, una serie di provvedimenti ed iniziative quali :

- adozione di delibere di Consiglio Comunale
- interrogazioni da parte di numerosi Parlamentari;
- petizione popolare con la raccolta di 2700 firme ;
- mozioni da parte dei gruppi di maggioranza e minoranza del Consiglio Provinciale ed approvazione di un documento congiunto che impegna il Consiglio Provinciale a esprimere parere negativo in caso di autorizzazione di cave di prestito sul territorio da parte della Regione Lombardia.

Per le ragioni sopra esposte l'Amministrazione Comunale di Fara Gera d'Adda chiede lo stralcio del giacimento Gg11 dalla proposta del Piano Cave di Bergamo ed esprime fin d'ora parere contrario alla eventuale individuazione di attività estrattive o future cave di prestito in relazione alle grandi opere infrastrutturali in programmazione.

Distinti saluti.


 Il Responsabile del Servizio Area IV
 Piazza Geom. Enrico -
